



UNICREDIT

Bond senior preferred per 1,25 mld

■ Unicredit ha lanciato il primo bond Senior Preferred a valere sul Funding Plan 2020, con scadenza a 6 anni e richiamabile dopo 5 anni, per un importo pari a 1,25 miliardi. Lo rende noto un comunicato della banca, secondo il quale «la transazione ha ottenuto un riscontro di mercato molto positivo da parte degli investitori» con una richiesta superiore ai 2,5 miliardi. Il bond paga una cedola fissa pari a 1,25% durante i primi 5 anni.



UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA

Etichettature, incontri con l'esperto

■ Con l'obiettivo di garantire un supporto personalizzato alle imprese del settore alimentare, Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network, in collaborazione con le Camere di commercio della regione, organizza il 18 giugno una giornata di incontri individuali online gratuiti con un legale e gli esperti dello Sportello etichettatura e sicurezza alimentare. Le richieste entro il 12 giugno.

Intesa Sanpaolo-Ubi L'Antitrust mette in stand-by l'operazione

Secondo l'Agcom l'accordo che prevede la cessione a Bper di una serie di attività non può essere preso in considerazione

■ MILANO L'Antitrust si conferma lo scoglio più insidioso contro cui rischia di infrangersi il tentativo di acquisizione di Ubi da parte di Intesa. Gli uffici dell'Agcm sono arrivati alla conclusione, al termine della fase istruttoria, che la concentrazione «non sia allo stato degli atti suscettibile di essere autorizzata», in quanto «idonea» a rafforzare o costituire una «posizione dominante» di Cà de Sass «in numerosi mercati», al cui interno la concorrenza verrebbe ridotta in «maniera sostanziale e durevole». Questo, si legge nella comunicazione alle parti delle risultanze istruttorie, in forza «dell'elevata quota di mercato e livelli di concentrazione raggiunti, accompagnati da una distanza significativa dal secondo operatore e in conside-

razione della capacità «disciplinante» in termini di concorrenza «di Ubi nei confronti delle banche maggiori». La valutazione dei tecnici è stata fatta senza considerare il pacchetto di 400-500 filiali che Cà de Sass si è accordata per cedere a Bper e che, secondo indiscrezioni, si sarebbe offerta anche di rimpinguare. Questo, rileva l'Antitrust, per la «sostanziale indeterminatezza» del ramo d'azienda oggetto di cessione, per le «incertezze» sulla vendita nel caso in cui l'ops si fermi sopra il 50% e infine per la «sostanziale inefficacia» dell'accordo «rispetto alle criticità» concorrenziali in Calabria, Marche e Abruzzo. L'Agcm, in una nota, ha precisato che «non è stata assunta alcuna decisione» e che si tratta per ora di una «valu-



OPS SU UBI BANCA Valutazione preliminare dell'Agcom.

tazione preliminare degli uffici». «La decisione definitiva in merito alla compatibilità della concentrazione sarà assunta dal Collegio solo all'esito del contraddittorio con le imprese interessate». Il rischio di uno stop, dopo il via libera di Bce e Bankitalia, ha pesato in Borsa su Ubi (-5%) e Intesa (-4,6%), in una giornata difficile per tutto il credito. Dagli atti emerge come Ubi

consideri la mossa «ostile» di Intesa finalizzata ad «eliminare» un «temibile» concorrente, in grado «di esercitare una significativa pressione concorrenziale» e il solo candidato alla creazione «nel breve/medio periodo un terzo polo alternativo» a Intesa e Unicredit, come dimostrano - a detta di Ubi - le valutazioni di potenziali aggregazioni con Mps, Bpm e la stessa Bper, con

cui sono stati avviati dei «tavoli tecnici» interrotti da Ubi, a fine 2019, per dedicarsi alla predisposizione del piano industriale. Di «smembramento di Ubi, per impedire la creazione di un terzo polo bancario», parla Unicredit, che esprime le sue riserve.

Di tutt'altro avviso Intesa, secondo cui la concentrazione è «connotata da profili pro-competitivi» di cui potrebbero beneficiare i consumatori, a cui verrebbero girate parte delle efficienze generate dalla fusione. Quanto alle ambizioni di Ubi in tema di terzo polo sono prive di «ragionevole certezza» e confermano che la banca non ha individuato «uno specifico interlocutore» con cui convolare a nozze.

L'Antitrust ha fissato per il 18 giugno l'audizione collegiale in cui le parti, che potranno depositare memorie fino al 15 giugno, potranno farsi sentire per rispondere o aderire alle obiezioni degli uffici. Una volta acquisito il parere non vincolante dell'Ivass, il procedimento entrerà nella fase decisoria, la cui conclusione è attesa nella seconda metà di luglio.

Cisita

Riprendono i corsi in aula dopo il decreto della Regione



CISITA La sede in via Cantelli

■ Con il decreto del presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 98 del 06 giugno 2020, a partire dall'8 giugno, è consentita ai soggetti che erogano attività di formazione la possibilità di realizzare in presenza tutte le attività formative, secondo le disposizioni dettate dalle Linee guida regionali per la formazione professionale.

In questo quadro, Cisita Parma, ente di formazione di Upi e Gia comunica di aver intrapreso tutte le attività di verifica e adeguamento dei propri spazi per favorire fin da subito la ripresa delle attività formative in aula, nel rispetto delle disposizioni relative alla fase post pandemica Covid-19 e in conformità con le misure sanitarie riportate nei relativi provvedimenti governativi e regionali. In particolare, anche in base alle indicazioni espresse dalla Conferenza Stato-Regioni (in continuità con le disposizioni di livello nazionale relative al protocollo condiviso tra le parti sociali, nonché con i criteri guida generali riportati nei documenti tecnici prodotti da Inail e Istituto Superiore di Sanità), «il nostro ente - fa sapere Cisita - garantisce il rispetto delle norme per le attività corsuali svolte presso la propria sede, e rimane a disposizione delle aziende clienti per eventuali chiarimenti relativi alla ripresa delle attività formative presso i nostri locali».

r.eco.

Università Tecnopolo di Parma protagonista al R2B Research to Business digitale

L'incontro tra mondo della ricerca e imprese è stato ribattezzato R2B OnAir

■ Il Tecnopolo dell'Ateneo di Parma partecipa all'evento R2B - Research to Business, ribattezzato quest'anno R2B OnAir e organizzato in un formato totalmente digitale a causa dell'emergenza coronavirus. R2B è l'appuntamento fieristico che ogni anno riunisce il mondo della ricerca e dell'innovazione collegato all'Emilia-Romagna e sarà tra-

smesso in streaming web il 10, 11 e 12 giugno. Dal 2005 raccoglie in Italia nuove idee e conoscenze provenienti dall'ampia comunità internazionale dell'innovazione, offrendo ad aziende, innovatori e cittadini una vasta gamma di strumenti, temi e servizi per stimolare la crescita e la competitività. Promosso dalla Regione Emi-

lia-Romagna e da BolognaFiere, in collaborazione con Art-ER, R2B - Research to Business è tra gli eventi di riferimento in Italia per offerta multisettoriale di nuove tecnologie e competenze, ricerca e innovazione. I focus tematici di questa edizione sono Crescita Blu, Crescita Digitale e Crescita Sostenibile. La piattaforma R2B OnAir proporrà eventi con esperti internazionali, di istituzioni europee, del mondo della ricerca e dell'impresa che si

confronteranno su temi strategici per la ripartenza economica: il futuro delle città, la cultura, la sicurezza in una società sempre più connessa dalle tecnologie digitali. Tra gli speaker della manifestazione sono presenti nomi di rilievo internazionale: Enrico Giovannini di ASviS, Mariana Mazzucato University College di Londra, Luciano Floridi, Oxford University, Sabina Leonelli, Exeter University, Francesca Bria, National Innovation Fund, Pierluigi Sac-

co, Iulm e Stefano Boeri, Studio Boeri. In questa piazza digitale sarà possibile dialogare tra imprese, università, centri di ricerca e altri partner/stakeholder.

A R2B OnAir parteciperà personale afferente al Tecnopolo di Parma e all'Unità Organizzativa Ricerca e Trasferimento Tecnologico dell'Ateneo, insieme a docenti e ricercatori dei Centri di ricerca accreditati alla Rete Alta Tecnologia della Regione.

r.eco.

Emil Banca Fase 3: 200 milioni alle pmi dell'Emilia Romagna

Il direttore generale Ravaglia: «Concluso il 90% delle operazioni legate al Covid»

■ Sono oltre 200 i milioni di euro destinati alle aziende emiliano-romagnole da Emil Banca nell'ambito delle azioni collegate all'emergenza coronavirus. E' quanto rende noto lo stesso istituto di credito cooperativo attivo a Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Parma e Mantova secondo cui «si è già concluso

il 90% delle operazioni legate al Covid - spiega il direttore generale Daniele Ravaglia -. Grazie a un enorme sforzo organizzativo, siamo riusciti a completare oltre il 90% delle operazioni legate all'emergenza sanitaria, allargando ulteriormente la platea dei possibili beneficiari rispetto a quanto disposto da Governo e

Abi e, per quanto riguarda l'anticipo delle Cassa integrazione, anche del protocollo regionale. Ad oggi - aggiunge in una nota - abbiamo già erogato più di 60 milioni quando tutto sarà a regime la nuova liquidità che garantiremo alle aziende locali supererà i 200 milioni di euro, oltre a 750 milioni di euro di crediti congelati e 1,5 milioni di euro a tasso zero anticipati a chi è finito in cassa integrazione».

r.eco.

Montagna 2000 Più riserve grazie al bilancio del 2019

L'assemblea dei soci approva i risultati Programma 2020-2023: interventi per 7 mln

■ L'assemblea dei soci di Montagna 2000, la società che gestisce il servizio idrico integrato nelle valli del Taro e del Ceno, ha approvato all'unanimità i conti del 2019. Un bilancio che, dopo avere lasciato nelle tasche degli utenti circa 300.000 euro rinunciando ad un aumento già deliberato, presenta un utile

prima delle imposte di 235.898 euro. «Un bilancio - dice l'amministratore unico e direttore generale Emilio Guidetti - che permette di continuare ad accantonare riserve a copertura di eventuali rischi e/o a favorire opportunità sul territorio per il territorio e di attuare un'adeguata pulizia del credito pregres-

so». Il servizio idrico integrato, core business aziendale, ha ottenuto i ricavi maggiori nel 2019, pari a 6,37 milioni. Montagna 2000 ha anche approvato il programma degli interventi 2020-2023 per un valore complessivo di oltre 7 milioni di euro che serviranno per opere di manutenzione degli impianti e delle reti in particolare per la riduzione delle perdite e l'aumento della qualità dell'acqua.

r.eco.